

Tola

Feuei Tola dopo il diploma all'Accademia di Belle Arti di Palermo si trasferisce a Barcellona nella cui Facoltà di Belle Arti segue il Master in *Creación Artística* e il Dottorato *La Realidad Asediada*, maturando, nello stesso tempo, varie esperienze artistiche ed espositive stimolata da incursioni in altri ambiti (letteratura, psicologia, sociologia). Si stabilisce quindi a Milano e da allora continua la sua attività tra il capoluogo lombardo e Barcellona. Il cammino della sua produzione rispecchia questi suoi articolati processi formativi. Lo dimostrano particolarmente le opere chiamate *Radiografiche Introspettive*, installazioni basate su lastre radiologiche intorno alle quali si sviluppa un polimaterismo all'insegna della dialettica tra luce e chiaroscuro, coprotagonisti il nero e il rosso, un'intensa dialettica che richiama il mistero dell'essere. Per tre anni (1997-2000) docente di Decorazione all'Accademia di Brera, impegno che lascerà per tornare a Barcellona, e quindi ancora Milano in via definitiva (dove è titolare di educazione artistica). Tra le ultime mostre: personale al Castello Mediceo, Melegnano (2023); Fiera Arte Padova; collettive a Milano e Siracusa; personale alla "Ca' Granda" di Milano (2024); Parallax Art Fair, Londra; personale alla Casa della Cultura, Milano; personale al Museo Broggi, Melegnano (2025); Installazione fotografica a Times Square, New York (2025).

<https://www.feueitola.com>



In-colonna: materia e forma

Feuei



01 febbraio

Fondazione Cosway, Lodi



In-colonna: Feuei Tola, materia e forma

Amedeo Anelli

La critica più avvertita considera le Tradizioni come qualcosa che riguarda più che il passato il futuro, tradizione è ciò che vale la pena di tramandare, che continuamente viene riattualizzato secondo nuove possibilità, anche per tradimento, qualcosa che con consapevolezza o meno è nel DNA dei corpi e delle culture.

Avevamo sottolineato in precedenti testi come nelle opere di Feuei Tola era in dominante l'attenzione all'in sé dell'opera, all'interiorità della pittura, pur nella cura e in dialogo con lo spazio in cui era situata, all'interrogazione posta su sé come altro, ad un'unità anche architettonica che modula le spazialità sia interne che lo spazio *tout court* in temporalità complesse. Tutto ciò in politecnie può attraversare sia le radiografiche di segno e disegno sia i media fra segno, scultura e video con effetti proiettivi legati ad ambiente e illuminazioni.

Proprio nel segno dell'interiorità delle arti, nel rapporto fra filosofia, scienza, tecnologia e tecniche artistiche, si situa l'incontro dell'artista con Michelangelo nella spazzatura e nell'equilibrio dinamico di forze antitetiche ed equilibri opposti, già evidenziati da Georg Simmel nel suo lavoro su Michelangelo, e nel rinascimentale *contrapositum*, figura retorica della contrapposizione e della contraddizione, ispirazione generale per il ritmo di ogni composizione.

Come in altre opere di Feuei Tola la centralità dinamica della plurivocalità fra segno disegno simbolo richiami fonici e forme dinamicamente situate, incontra Michelangelo nell'intersezione corporea fra segno e materia, forma e materia, materia e concetto. Fuori dalla matrice neoplatonica, di un neoplatonismo rinascimentale con contributi aristotelici ed eretici e controriformistici tipici di Michelangelo, ma vicino a una filosofia di corporeità senziente in unione di percezione, memoria e immaginazione, la Tola si concentra sul tema della colonna, anche di fondamento e verità, non solo come struttura portante delle possibilità immaginative di un corpo in movimento, ma con anche tutti i rimandi figurali e storici; c'è inoltre, come Cesare Brandi aveva individuato a proposito del non-finito di Michelangelo, il tema «dell'intuizione architettonica della scultura, con cui viene oltrepassata la compiutezza formale», in cui «le alternanze con cui Michelangelo, nell'ambito della stessa opera, poteva lasciare alcune parti non finite dimostrano solo la volontà di dotare anche la scultura, intesa in modo apparentemente tradizionale, di quella nuova dimensione interna che nessuna scultura prima di lui aveva posseduto». Fra materia e forma, fra interiorità della pittura e della scultura, in transmorphosi, in forme dinamiche che incontrano spazialità e temporalità nuove, queste opere della Tola si riallacciano ed interpretano tradizioni assodate.



in copertina

IN-COLONNA

Non ha l'ottimo artista alcun concetto / c'un marmo solo in sé non circonscriva / col suo superchio, e solo a quello arriva / la man che ubbidisce all'intelletto.

a Vittoria Colonna Michelangelo Buonarroti
installazione tessile, 2025, lino e PVC, cm 900 x 70

IN-FINITO

colonna di radiografiche sospese, 2025
lastre radiografiche, vernice - cm 260 X 12 X 10